

INIZIATIVE. Presentato ieri mattina in Comune dal consigliere delegato alle Pari opportunità Dal Maso con gli esponenti del movimento Lgbt

Arriva lo sportello per gay e lesbiche

Aperto da domani in via Torino
Sarà gestito da tre operatrici
di "Donna chiama donna"
Vicenza Pride mette 7 mila euro

Chiara Roverotto

Un'apertura annunciata che ora diventa tangibile, visibile, consultabile. Da domani a Vicenza ci sarà uno sportello Lgbt, sarà gratuito (settemila euro in due anni messi a disposizione dal Comitato Vicenza Pride 2013) e servirà per tutelare i diritti della comunità di lesbiche, gay, bisex, trans, intersessuali e queer. Aprirà in via Torino 11, nella sede dell'associazione "Donna Chiama Donna" che gestisce anche il Centro comunale antiviolenza. Sarà aperto al pubblico ogni primo e terzo mercoledì del mese dalle 17,30 alle 19,30 su appuntamento che potrà essere fissato tramite email (sportello@gbtvicenza@gmail.com) oppure con un sms al numero 342-7807641.

A presentare la nuova iniziativa di cui si parlava da tempo, ieri mattina a palazzo Trissino

Consulenza e sostegno contro mobbing, bullismo e per chi vorrà fare coming out

EVERARDO DAL MASO
CONSIGLIERE PARI OPPORTUNITÀ

c'erano il consigliere delegato alle Pari opportunità, Everardo Dal Maso, Daniela Ghiotto, Nicoletta Piazzetta e Mauro Miazzolo in rappresentanza del coordinamento delle associazioni Lgbt.

Queste ultime hanno puntato il dito contro episodi di bullismo legati ad una diversa identità sessuale. «Parliamo di adolescenti che spesso non hanno punti di riferimento: scuola, famiglia, amici e non hanno nessuno con cui parlare. Ora, potranno avere il supporto di un ascolto non giudicante. Che uscirà dagli stereotipi e che sarà in grado di offrire consulenza e sostegno psicologico gratuito per questioni di genere, mobbing, coming out, bullismo omofobico, transizioni di genere».

La lista è lunga e mai come in questi ultimi mesi la famiglia cosiddetta non tradizionale è stata al centro delle cronache. E se i rappresentanti del movimento Lgbt sono favorevoli ai matrimoni, alla possibilità di avere o di adottare figli, il consigliere Dal Maso prende le distanze da queste posizioni. «Lo faccio non solo perché sono un uomo di legge, ma perché non condivido alcune prese di posizione come quella del sindaco di Roma, Ignazio Marino, che ha deciso di tra-

Nosiglia a Torino

IL CASO. «Trovo che non sia il caso di mettere in discussione le scelte sessuali delle persone, per di più in un ambiente educativo come la scuola». L'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia già vescovo di Vicenza, ha bacchettato l'insegnante di religione dell'istituto Pininfarina di Moncalieri che nei giorni scorsi, interrogata da uno studente, ha risposto che l'essere gay «è una malattia e che si può guarire». Un'affermazione che si ispira alle teorie della "riparazione" sull'omosessualità e sulla quale l'arcivescovo Nosiglia ha ribattuto che «nemmeno l'Organizzazione mondiale per la sanità la considererà più una malattia da molto tempo».

FAMIGLIA ANAGRAFICA
A Vicenza chi lo desidera può richiedere l'attestato di iscrizione quale famiglia anagrafica costituita da persone coabitanti legate da vincoli affettivi. Da 1 giugno 2012 ad oggi le richieste all'anagrafe sono state complessivamente 61 di cui 53 composte da un uomo e da una donna, 3 da due donne, 5 da due uomini. C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il corteo del Vicenza Pride che si tenne nel giugno dello scorso anno lungo le vie del centro. ARCHIVIO

scrivere all'anagrafe i matrimoni contratti all'estero da persone dello stesso sesso. Ritengo - puntualizza Dal Maso - che serva una legge dello Stato e il Governo Renzi sta lavorando su questa strada prendendo esempio da quanto, sull'argomento, esiste in Germania».

In questi mesi sono stati formati i volontari, una ventina, che poi daranno assistenza allo sportello mentre ci saranno tre operatrici di "Donna chiama donna" che si turneranno. Un lavoro lungo, pensato, meditato con lezioni tenute da legali e da psicoterapeuti che hanno coinvolto una ventina di volontari.

«Vorremmo che nessun giovane si buttasse da qualche palazzo perché ha paura di con-

fessare la propria omosessualità - aggiunge il consigliere Dal Maso -. Ecco perché è nato questo percorso lungo e complesso che ora si conclude con l'apertura dello sportello che vuole diventare un punto di riferimento per i giovani che, in un particolare momento della loro vita, non avendo il coraggio di parlare con i genitori o con gli insegnanti, sentono il bisogno di rivolgersi ad una persona con una specifica preparazione che possa sostenerli».

«I ragazzi Lgbt sono spesso vittime di violenza e bullismo e nella maggior parte dei casi non hanno il coraggio di rivolgersi a nessuno. Si trovano ad essere vittime di pregiudizi ed ingiustizie e a non avere un punto di riferimento con cui

sfogarsi o chiedere aiuto. Lo sportello nasce con l'intento di aiutare questi giovani e di prevenire situazioni che portano anche a gesti estremi», ricorda Daniela Ghiotto.

Il coordinamento vicentino è formato dalle associazioni Delors, Agedo Vicenza, Rete Genitori Rainbow, la Parola, Arcigay 15 Giugno, Famiglie Arcobaleno, che si battono a favore del riconoscimento dei diritti della comunità che raccoglie più tendenze.

Una realtà che evidentemente si sta facendo largo e non solo in città, ma anche a livello nazionale dove il dibattito non manca. Finora sono stati stampati 300 volantini che verranno distribuiti nelle scuole, nei consultori. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA